



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "Dante MonDA - Alfonso Volpi"

Via G. Oberdan n. 1 - 04012- Cisterna di Latina

☎ 06/9699160 Codice fiscale 80008560593

✉ ltic838007@istruzione.it pec ltic838007@pec.istruzione.it

🌐 www.icmonda-volpi.edu.it



Cisterna di Latina, 17/03/2023

Sigg. Dirigenti

Istituzioni Scolastiche Statali

Provincia di Latina

Oggetto – Scaricabile gratuitamente il libro “Là, fuori dal filo, nessuno ci sente...” di M. Cippitani e P. Pochesci, testimonianza raccolta sulle atrocità vissute e viste nei campi di concentramento nazisti dal deportato cisternese R. Rinaldi negli anni 1943-1945.

Per quanto in oggetto, stante le innumerevoli difficoltà, economiche e non solo, fraposte dalla Amministrazione Comunale di Cisterna di Latina ad accogliere la richiesta avanzata dai locali Dirigenti Scolastici di provvedere alla ristampa, ove del caso anche non soltanto in modalità cartacea, del libro di Maurizio Cippitani e Patrizia Pochesci “Là, fuori dal filo, nessuno ci sente...”, pubblicato nel 2002, in cui i due Autori hanno raccolto e riordinato la testimonianza sulle atrocità vissute e viste nei campi di concentramento nazisti dal deportato cisternese Rinaldo Rinaldi negli anni 1943-1945; acquisito il consenso degli Autori a rieditare la loro opera in modalità digitale e con impaginazione realizzata mediante un software specifico, grazie alla competente e disinteressata collaborazione del grafico Giacomo Di Giorgio, in quanto economicamente vantaggiosa, ecologicamente sostenibile e più facilmente conservabile, dopo una preliminare revisione formale e non sostanziale, curata dagli stessi Autori, al fine di eliminare alcuni errori di stampa e ogni eventuale imprecisione anche geografica; questa Istituzione Scolastica ha deciso di pubblicare sul proprio sito e al seguente indirizzo <https://www.icmonda-volpi.edu.it/memoria-e-identita/>, il libro in oggetto, onde favorirne la conoscenza o una semplice consultazione mettendolo gratuitamente a disposizione degli interessati (studenti, docenti, genitori, operatori scolastici, studiosi, ricercatori e cittadini in genere).

La modalità digitale, con la sua possibilità di ingrandire il corpo delle lettere, facilita e agevola la lettura anche da parte di dislessici e di persone ipovedenti o con difficoltà visive; con essa, inoltre, i ciechi possono avvalersi della sintesi vocale.

La presenza sul sito, infine, consente la lettura del libro a ogni ora e in qualsiasi giorno, non essendo legata ad annuali ricorrenze e celebrazioni, quali, per esempio, la Giornata della Memoria o, limitatamente alla storia locale, la strage di Pratolungo (Velletri/Cisterna).

Nell'assumere tale decisione, la scrivente ha inteso fare propria e concretizzare l'idea

elaborata e pedagogicamente argomentata e supportata dal Prof. Adolfo Gente, il quale, in una lettera del 16 marzo 2022, indirizzata ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche Statali del Comune di Cisterna di Latina, a proposito delle celebrazioni della già citata Giornata della Memoria e Strage di Pratolungo, sottolinea, fra l'altro, come “è ormai indiscussa e universalmente accettata convinzione che i ricordi lieti e tristi sono tanto più emotivamente e intensamente rivissuti, quanto più li sentiamo in qualche modo vicini”. In questa ottica suggerisce, in quanto lo ritiene “particolarmente utile, leggere e commentare nelle scuole di Cisterna il libro, pubblicato nel 2002, ma ancora di viva e palpitante attualità, “Là, fuori dal filo, nessuno ci sente...”. I suoi contenuti, infatti, e la sua testimonianza hanno la stessa dignità di molte altre opere simili e, al pari delle stesse, sono validi e meritevoli di riflessione anche da parte delle persone presenti e attive nella nostra Provincia di Latina, nel Lazio, nell'intera Italia e ovunque si ritiene di dover conoscere le brutture e i dolori causati dalla guerra per non ripeterli. Ma non basta! La diffusione e la lettura approfondita di pubblicazioni di questo genere, al di là di eventuali ricordi relativi al rientro nella propria famiglia e/o nel paese di origine, concorrono a sfatare delle convinzioni che sembrano consolidate e una vulgata alla prova dei fatti infondata, secondo cui una siffatta memorialistica sia appannaggio esclusivo, o almeno prevalente, di donne e uomini appartenenti al martoriato popolo ebraico, non già anche a decine, se non a centinaia di migliaia di persone, vittime di un regime che ha dato vita alla bruttura della guerra e a inconcepibili persecuzioni sfociate nelle atrocità e negli orrori dei campi di concentramento nazisti. Dette persone erano “colpevoli” – come ripete ossessivamente la ebrea Senatrice a Vita Liliana Segre – soltanto di essere nate o di appartenere, per discendenza e/o scelta, a etnie, generi, culture, fedi religiose diversi da quelli di cui alla folle e insensata ideologia, che si riteneva, allora, superiore, dominante e, quindi, intollerante nei confronti di quanto non rispondente ai suoi canoni.

Questa pubblicazione soddisfa, altresì, il desiderio di Rinaldo Rinaldi, di cui siamo venuti a conoscenza, grazie alla continuativa e infaticabile opera di ricerca di Maurizio Cippitani, soltanto nelle ultime settimane, pur essendo stato chiaramente esplicitato ormai circa venti anni fa in una dichiarazione rilasciata al periodico *Triangolo Rosso*, organo ufficiale dell'Associazione nazionale ex deportati politici (Aned), n. 2 – giugno 2005, e cioè “di trovare i contributi per una ristampa del libro da consegnare a tutte le scuole della provincia di Latina”. In tal modo la sua vicenda umana - come quella di tanti altri deportati - diverrebbe una lezione per le future generazioni.

Pensiamo, così, non solo di rendere omaggio al sacrificio di Rinaldo Rinaldi, ma di aver assolto a una delicata e importante funzione propria di un servizio pubblico che si rispetti e che voglia veramente concorrere con tutti i cittadini a costruire e a definire una precisa identità culturale e valoriale, coltivando, mantenendo e trasmettendo la memoria storica alle nuove generazioni affinché ne facciano tesoro e, avendola conosciuta, a loro volta, si impegnino a trasmetterla a quelle future.

Spero, in conclusione, di aver messo a disposizione delle Istituzioni Scolastiche e di tutte le persone interessate, informate attraverso la presente circolare di cui raccomando la massima diffusione, un prezioso e utile strumento di studio e di lavoro e mi auguro che lo stesso venga meditato e interiorizzato, non solo letto e conosciuto.

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Nunzia Malizia